



**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**  
Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette

---

**Oggetto: Relazione inerente la richiesta di riconoscimento del “PLIS delle Cave di Buffalora e San Polo”, previsto nel vigente PGT del Comune di Brescia.**

La presente relazione riguarda la domanda di riconoscimento del PLIS delle Cave di Buffalora e San Polo, presentata dal Comune di Brescia con nota registrata al protocollo generale provinciale n. 30386 del 28/02/2018, come integrata con documentazione registrata al protocollo generale n. 47249 del 04/04/2018.

Si richiama al proposito la deliberazione della giunta regionale (DGR) n. 6148/2007, “*Criteri per l’esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 34, comma 1, l.r. n. 86/1983; art 3, comma 58, l.r. n.1/2000)*”.

Ai sensi del punto 9 “Aspetti procedurali” della predetta DGR di riferimento, si è proceduto alla verifica della documentazione di interesse per lo scrivente Ufficio, al fine dell’accertamento delle sussistenze dell’interesse sovracomunale, pur se il PLIS interessa il territorio del solo comune di Brescia.

Tale documentazione di approfondimento è costituita da:

- Relazione Illustrativa;
- TAV. 1 Quadro Area Vasta;
- TAV. 2 Perimetro del PLIS;
- TAV. 3 Quadro progettuale;
- TAV. 4 Quadro delle criticità ambientali;
- TAV. 5 Rapporto con la pianificazione di area vasta - PTCP;
- TAV. 6 Pianificazione di area vasta – Componente paesaggistica del PTCP;
- TAV. 7 Rapporto con la RER e la REP;
- TAV. 8 Rete Ecologica Comunale – Quadro ricognitivo e conoscitivo;
- TAV. 9 Rete Ecologica Comunale - Progetto;
- TAV. 10 Valore Ecologico comunale;
- TAV. 11 Uso del suolo;
- TAV. 12 Consumo di suolo;
- TAV. 13 Ambiti agricoli strategici e aree agricole comunali;
- TAV. 14 Elementi del paesaggio fisico -naturale e antropico;
- TAV. 15 Elementi identificativi e percettivi del paesaggio;
- TAV. 16 Degrado e rischio di degrado;
- TAV. 17 Vincoli amministrativi;
- TAV. 18 Vincoli per la difesa del suolo;
- TAV. 19 Vincoli paesaggistici;
- TAV. V- PRO1 Tavola di sintesi delle azioni di Piano;
- TAVV. V- PRO2 (Q 4-Q6) Azioni di Piano;
- TAVV. V- PSO2 (Q 4-Q6) Disciplina delle aree a servizio;
- TAV. V-DPO1 Carta delle strategie – Area vasta;
- TAV. V-DPO2 Carta delle strategie
- TAV. DGO1 Rete Verde;
- TAV. V-REC Rete Ecologica Comunale.

Un PLIS ha interesse sovracomunale se tale interesse sia chiaramente superiore a quello della collettività che risiede in un solo comune. Nel caso in esame, tale valenza è garantita dal fatto che:

- ✓ l’area è fruita, nelle zone già rinaturalizzate, da cittadini provenienti dal circondario;
- ✓ nel PTCP (Rete Verde) l’area dei laghi di cava in argomento è riconosciuta quale “Elemento di potenziale valore paesistico”, all’interno del quale sono da attivare



## SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

### Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette

---

- “processi di rigenerazione urbana, rinaturalizzazione, recupero, che ricomprendano la totalità degli ambiti e parte dei contesti”, con finalità di “proporre nuovi paesaggi di qualità capaci di rivitalizzare anche i paesaggi urbani ed extraurbani circostanti”;
- ✓ la presenza del PLIS delle Cave di Buffalora e San Polo si pone quale elemento di ulteriore connessione ecologica tra l'esistente PLIS delle Colline e - tramite le aree agricole strategiche - le altre aree protette a sud del comune di Brescia, ossia la “Collina di Castenedolo”, a sua volta interessata da un procedimento di istituzione di un nuovo PLIS, ed il Parco Regionale del Monte Netto. In questa parte di territorio, ancora parzialmente degradata, l'arricchimento del valore ecosistemico è reso possibile sia da interventi di rinaturalizzazione già effettuati, sia da quelli che il Comune di Brescia ha previsto in modo specifico nel proprio strumento urbanistico in attuazione della REC e della Rete Verde Locale;
  - ✓ l'area in esame contribuisce alla creazione di una cintura verde paesisticamente (ed ecologicamente) diversificata per la città, attraverso messa a sistema di aree agricole periurbane che, in questo caso, sono integrate a laghetti di cava, i quali stanno per conoscere - progressivamente ed in modo continuo e pianificato – il processo di riqualificazione ambientale e paesistica;
  - ✓ sebbene per quanto attiene alle aree prioritarie della rete ecologica regionale sia presente un solo “punto” (l'area umida interna allo svincolo autostradale di Brescia centro) che nel lontano 2009 è stato riconosciuto quale “Elemento di Secondo Livello della RER”, la visione d'insieme e di progetto previsto per l'area fa ragionevolmente pensare che a riqualificazione più avanzata e (nel tempo) completata, tutta l'area possa essere potenzialmente riconosciuta quale area prioritaria per la rete ecologica.

Tra le finalità di un PLIS, oltre a quella di contribuire a realizzare la rete ecologica regionale e provinciale, ci sono anche quelle di:

- realizzare i parchi territoriali di area vasta, a scala metropolitana;
- mantenere e valorizzare i caratteri tipici delle aree rurali a tutela dello spazio rurale rispetto all'avanzata dell'urbano;
- conservare i territori prossimi a corpi idrici (in questo caso laghetti di cava) coniugando le esigenze naturalistiche e fruttive;
- promuovere attività didattiche finalizzate alla conoscenza, coltivazione, cura delle aree verdi, quali ad esempio siepi, filari, aree umide, zone di nidificazione, osservatori della fauna.

Per quanto attiene alle relazioni con le componenti della Rete Ecologica sovraordinata, della Rete Verde e locale, si rileva che la porzione di questa parte del territorio del comune di Brescia che si vuole riconoscere come PLIS :

- 1) in riferimento alla Rete Ecologica Regionale (RER):
  - presenta un'area umida appartenente ad Elementi di Secondo Livello della RER;
- 2) in riferimento alla REP:
  - è interessata da “Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa” (Rif. art. 51 Normativa PTCP);
- 3) in riferimento alla Rete Verde paesaggistica riporta:
  - “Elementi di rilevanza paesaggistica”;
  - presenza di “Ambiti agricoli di valore paesistico ed ambientale” (Rif. Art 67 Normativa PTCP);
- 4) in riferimento alla REC:



## **SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

### Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette

---

- sono individuati i contenuti delle reti ecologiche sovralocali a scala di maggior dettaglio, integrati con le plurime valenze locali.

#### TUTTO CIO' PREMESSO

Visti i contenuti della documentazione oggi agli atti, si ritiene che sia stata effettuata una indagine conoscitiva preliminare esaustiva, sia per quanto attiene alla descrizione delle valenze naturalistiche, agronomiche, paesistiche, sia per gli aspetti di degrado ambientale che si intendono ricomporre tramite la rigenerazione e la riqualificazione eco paesistica, in un quadro di più ampia valorizzazione da perseguire tramite le azioni previste dal PLIS.

La Relazione illustrativa - alla quale si rinvia per tutti i temi trattati e gli approfondimenti effettuati - ha considerato in modo organico e completo:

- la stretta correlazione tra rete ecologica comunale e PLIS delle Cave e tra questi e la rete ecologica sovraordinata;
- l'analisi delle valenze naturalistiche (botaniche/floristiche, faunistiche) delle aree interessate;
- gli elementi di degrado da ricostruire con un paesaggio di qualità e da ricomporre con l'intorno;
- il progetto partecipato "Segni sull'acqua" e gli interventi di rigenerazione degli ATE 19-20-23 che comportano l'acquisizione dei laghi di cava e la riqualificazione di questa parte del territorio per renderla fruibile e connetterla alle altre attraverso percorsi ciclopedonali;
- le misure di mitigazione e compensazione.

Sono stati pertanto indagati i contenuti per i quali si può affermare che i PLIS sono elementi di connessione e integrazione tra aree protette di interesse locale e regionale e che permettono la tutela di aree a vocazione rurale, il recupero di aree degradate, la creazione di corridoi ecologici, nonché la valorizzazione e la fruizione di un paesaggio così particolare, come nel caso in argomento.

Si può inoltre affermare che questo PLIS consentirà, unitamente alle aree protette già presenti sul territorio (PLIS delle Colline), di comporre un mosaico di aree non urbanizzate e di diversa valenza che consentiranno la creazione di una cintura verde periurbana.

Si precisa che l'area interessata dal Progetto speciale Pse3 "Centro sportivo Paradiso", che coinvolge la porzione di territorio attualmente occupata dalla discoteca "Paradiso", sarà da ritenersi parte integrante del PLIS e pertanto riconosciuta tale, condizionatamente alla cessazione definitiva dell'attività in corso, ovvero alla sostituzione della stessa con quanto previsto dal suddetto progetto speciale o con eventuali altre attività compatibili con il PLIS.

Il Comune di Brescia, quale Ente gestore, è chiamato ad assicurare che le destinazioni previste entro il Parco e descritte nelle schede illustrate nella normativa del Piano di Governo del Territorio siano coerenti con le finalità del Parco, ai sensi delle disposizioni della DGR 6148/07 (punto 8), in modo da non prevedere attività che per la loro tipologia possano confliggere con gli obiettivi di tutela ambientale e di valorizzazione del territorio che con questo PLIS si vogliono conseguire.

Ad esempio, si eviti la possibilità di assecondare, tra le attività sportive, quelle che possano arrecare disturbo, mantenendosi su quelle di tipo "leggero" e non particolarmente rumoroso. Al proposito si rimanda a quanto previsto nella Relazione Agronomica del PGT vigente, al Cap. 6 Sviluppo e attuazione della Rete Ecologica Comunale, e più in particolare al Par. 6.2 nella sezione riguardante la "Rinaturalizzazione delle cave a sud di Brescia" (rif. Pagg. 51-52-53).



**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**  
Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette

---

Considerato quanto sopra, si ritiene vi siano le condizioni per il riconoscimento del PLIS delle Cave di Buffalora e San Polo.

Brescia, 24/04/2018

Il Funzionario dell'Ufficio  
Rete Ecologica ed Aree Protette

arch. Eliana Gambaretti

Il Direttore  
del Settore Pianificazione Territoriale

dr. Riccardo M. Davini

documento firmato digitalmente